

# domus

**Aldo Loris Rossi**



**Riconciliare l'architettura con il tempo:  
non è forse una grande priorità?**

**Reconciling architecture and time:  
isn't it an urgent priority?**

1066  
marzo / march 2022

euro 10,000  
Italy only  
periodico mensile Data di uscita 03/03/2022

A € 28,000 / B € 21,000 / CH CHF 20,000  
CH Canton Ticino CHF 20,000 / D € 18,900  
E € 19,950 / F € 16,000 / I € 10,000 / J ¥ 3,300  
NL € 16,500 / P € 18,000 / UK £ 18,999 / USA \$ 19,950

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale  
DL 355/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46),  
Articolo 1, comma 1, DCB-Milano



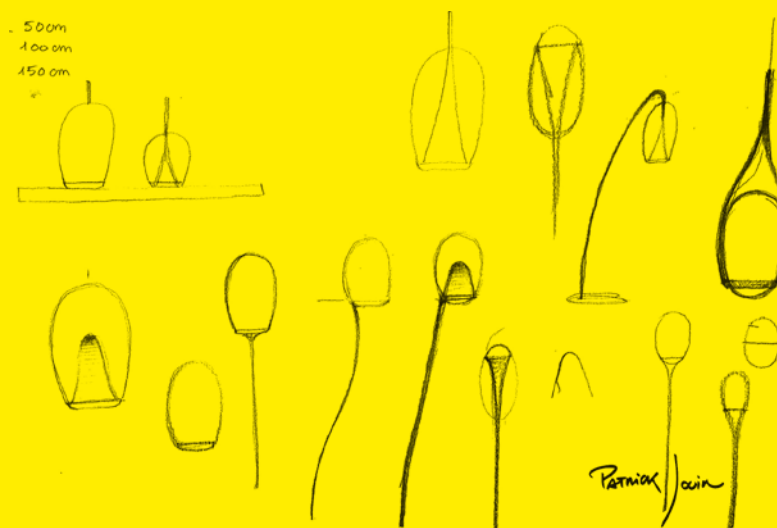
Jean Nouvel guest editor 2022

Marzo 2022 /  
March 2022

# Diario

Direttore editoriale / Editorial director Walter Mariotti  
A cura di / Presented by Elena Sommariva

<b>Giulia Ricci</b>	Punti di vista / Points of view. Martien de Vletter, Nuno Sampaio	II
<b>Alberto Mingardi</b>	Private equity. Crystal Palace, edificio-manifesto / Crystal Palace, building-manifesto	III
<b>LM, ES</b>	Lecture / Good reads	IV
<b>Manuel Orazi</b>	Editori / Publishers. Umberto Allemandi	V
<b>Valentina Petrucci</b>	Influssi / Influences. Cino Zucchi	VI
<b>Francesco Franchi</b>	Grafica / Graphics. Work & Co, New York Metro Map	VII
<b>Alessandro Benetti</b>	Spazio pubblico / Public space. 6a architects, Caragh Thuring, Holborn House, Londra / London	VIII
<b>Paul Smith</b>	Luoghi comuni / Common places. Mattoni / Bricks	IX
<b>Francesca Esposito</b>	Mostre / Exhibitions. Letizia Battaglia, Casa delle Donne, L'Aquila	X
<b>Filippo Berto</b>	Opinioni / Opinions. Made in Meda	XI
<b>Loredana Mascheroni</b>	Interni / Interiors. Matali Crasset, Normandia / Normandy	XII
<b>Elena Sommariva</b>	Bambini / Kids. Constance Guisset, Parigi / Paris	XIII
<b>Silvana Annicchiarico</b>	Talenti / Talents. Mathilde Lafaille, Losanna / Lausanne	XIV
<b>Antonio Armano</b>	Storie di aziende / Company stories. Cosentino, Cantoria, Spagna / Spain	XV
<b>Alessandro Benetti</b>	Ricerca / Research. Ines Miersch-Suess, Biblioteche del futuro / Libraries of the future	XVII
<b>LM</b>	Illuminazione / Lighting. Patrick Jouin, Leucos	XVIII
<b>GR</b>	Ospitalità / Hospitality. Supervoid, Roma	XIX
<b>Marina Jonna</b>	Domotica / Domotics. Studio Dedalo, Vimar, Liguria	XX
<b>ES</b>	Materiali / Materials. Kamran Afshar Naderi, Teheran	XXI
<b>Cristina Moro</b>	Mnemosine. Storie di oggetti / Stories of objects. Edoardo Gellner, Pieces of Venice	XXII
<b>Andrea Bajani</b>	Casa d'altri / Others' houses. Scrivere di disamore a Parigi / Out of love in Paris	XXIII
<b>Market news</b>		
	Edilpiù, Modbar, Oknoplast, RCH, Easy New Media	XXV
<b>Rassegna</b>		
<b>Giulia Guzzini</b>	Illuminazione / Lighting	XXXV
<b>Marziani / Martians</b>		
<b>Walter Mariotti</b>	Nino Tronchetti Provera	XLVI



A destra: schizzi di Patrick Jouin per la lampada Aurelia, Leucos, 2021 (vedi pagina XVIII)

■ Right: design sketches by Patrick Jouin for the Aurelia lamp, Leucos, 2021 (see page XVIII)

# Mnemosine

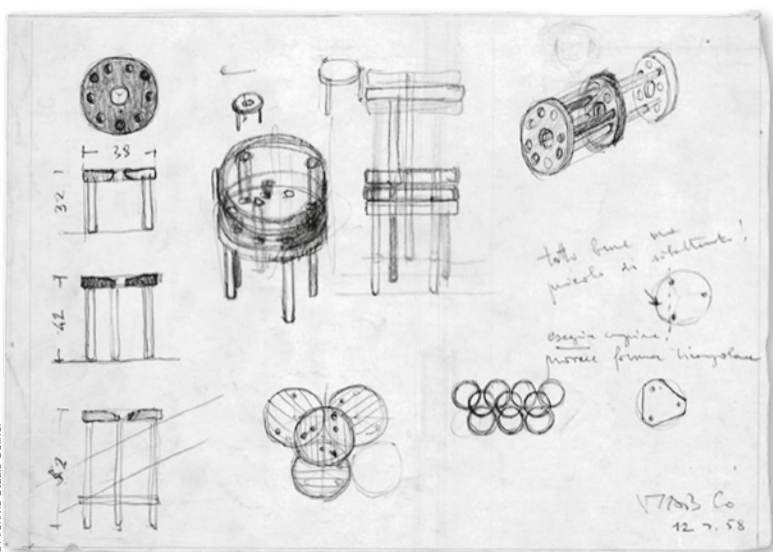
Testo / Text **Cristina Moro**

## Storie di oggetti. Lo sgabello di Gellner in legno di briccole



Sopra: gli sgabelli di Edoardo Gellner rieditati da Pieces of Venice in legno di briccola veneziana. Sotto: il disegno originale a matita di Gellner mostra la prima versione con le ipotesi di sovrapposizione e incastrò

■ Edoardo Gellner's stools reissued by Pieces of Venice in typical Venetian briccola wood. Below: Gellner's original pencil drawing shows an initial version with the possibility to overlap and interlock



"Eseguire campione", annota in corsivo Edoardo Gellner (1909-2004) nel 1958, a margine dello studio di uno sgabello per arredare le camerate della colonia Agip per i figli dei dipendenti, a Borca di Cadore, vicino a Cortina d'Ampezzo. Gellner, architetto di origine austriaca, proprio in quegli anni aveva ricevuto l'incarico di progettare l'intero villaggio vacanze del gruppo ENI. Specializzato nell'architettura di montagna, individua il territorio e conduce un progetto di urbanistica sociale sapientemente integrato nel territorio, disegnandone le architetture e gli interni, con grande cura dei dettagli e della scelta dei materiali. Per la colonia Agip, Gellner disegna arredi di legno, che contribuiscono a rendere l'ambiente accogliente e personalizzabile. Immagina una serie di sgabelli a tre gambe, dall'impiego flessibile - sono utilizzabili come sedute, comodini o strutture per giocare - e facilmente maneggevoli grazie a una serie di fori sul piano d'appoggio. Il disegno d'archivio mostra le riflessioni dell'architetto sugli incastri e la stabilità dell'oggetto impilato. Gellner pensa anche a un risvolto ludico: gli sgabelli avrebbero incoraggiato i bambini a trovare soluzioni per giocare perché, incastrati fra loro tramite le gambe, avrebbero potuto diventare cilindri cavi da far rotolare. Realizzati in legno di mogano e frassino, sono industrializzati da Fantoni fino al 1963, per poi scomparire dal catalogo. Il felice dialogo con Michele Merlo, oggi prosecutore dello studio di Gellner, con Luciano Marson e Karin Friebe, fondatori di Pieces of Venice, ha portato a credere nella riedizione del progetto, realizzandolo però con il legno di recupero delle briccole veneziane - i pali impiantati nei canali come segnaletica per le imbarcazioni - fatte di un rovere resistente e adatto anche all'esterno. Il risultato concilia la volontà di divulgare il lavoro di Gellner con i valori a economia circolare di Pieces of Venice (premiata con il Compasso d'Oro 2020), che si distingue per la costante ricerca di progetti sostenibili che raccontano la storia della città di Venezia. Per lavorare il rovere di laguna, si è tornati in montagna: i primi prototipi sono stati affidati a un artigiano di Cortina, che ha testato la fattibilità della produzione. Nasce così Campo San Barnaba, la collezione di legno di briccola composta da un set di tre sgabelli di altezze differenti e un tavolino dal ripiano asportabile (sempre ispirato a Gellner). Il nome omaggia il luogo a Venezia dove l'architetto ha vissuto, innamorato della città e trainato dalla passione per la barca a vela. La sua camera affacciava proprio sulla chiesa coronata da un rosone traforato, forse un'inconsapevole forma d'ispirazione. ①

### Stories of objects. Gellner's stool in briccola wood

"Make a prototype," wrote Edoardo Gellner (1909-2004) in script in 1958 at the margin of a sketch for a stool intended to furnish Agip village dormitories for the children of employees. During that time, Gellner, an architect born in Austria, was asked to design the entire resort village for ENI. Specialised in mountain architecture, he chose Borca di Cadore, near Cortina d'Ampezzo, and created a project of social urban planning skilfully integrated with the landscape, designing the buildings and interiors, with great attention to detail and materials. For the Agip village, Gellner designed the wooden furniture, which helped to make the place inviting and customisable. He imagined a series of three-legged stools, with many functions - for sitting, as end tables or for playing - and easy to handle thanks to a series of perforations on the surface. The archive sketch displays the architect's ideas on joints and the stability of the object when stacked. Gellner also considered a playful purpose: the stools should encourage kids to find solutions, as the interlocked legs could become hollow cylinders that can then be rolled. Made in mahogany or ash wood, they were industrialised by Fantoni until 1963, and then removed from the catalogue. His fruitful relationship with Michele Merlo, who today continues Gellner's studio, with Luciano Marson and Karin Friebe, founders of Pieces of Venice, wanted to reclaim this design, yet use recycled wood from Venetian *briccole* (dolphins) - the wooden poles driven into the canal bed as markers for boats/gondolas - made in resistant durmast oak and suited for outside use. The result reconciles the desire to spread Gellner's work with the circular economy of Pieces of Venice (winner of the Compasso d'Oro 2020), which stands out for the constant research of sustainable designs that tell the history of Venice. In order to craft lagoon durmast, a trip to the mountains was needed: the initial prototypes were entrusted to an artisan from Cortina, who tested production feasibility. Thus Campo San Barnaba was born, the collection in briccola wood made up of a set of three stools with varying heights and an end table with removable top (also inspired by Gellner). The name pays homage to the section of Venice where the architect lived: in fact, he was in love with the city and passionate about sailboats. His room faced the church crowned with its perforated rose window, perhaps an unintentional source of inspiration. ①